

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franco per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 10.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come completa
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 11 Febbrajo

LA LIBERTÀ DI STAMPA IN FRANCIA

E

P' Italia

La buona novella ha, a quest'ora, fatto il giro del globo. Il Corpo legislativo di Francia ha sanzionato di questi giorni il principio della libertà di stampa; la quale quindi innanzi entrerà anche là nel diritto comune, non subirà davantaggio gli arbitrii della polizia o della amministrazione, ma non risponderà de'suoi possibili abusi, come altrove, che dinnanzi ai tribunali. Venti volte manomessa e negata, e da ultimo ricisamente soffocata sotto il governo imperiale, essa quindi è per risorgere nuovamente dal suo letto di Procuste per annunziare al mondo la vittoria del diritto, e la più salda guarentigia del progresso civile dell'umanità.

Vero è che non è ancora intera, e fra le altre restrizioni i reati di stampa non verranno giudicati dalle Corti d' assise coll' intervento dei giurati, ma saranno di competenza dei tribunali correzionali, e affidati alla semplice lealtà ed alla indipendenza della magistratura; ma non importa. Il buco è fatto, e per poco che quella duri esso s'allargherà di tanto da lasciar passare non solo tutta la propria, ma tutte quelle altre libertà di riunione, di associazione, di petizione ecc. che ne sono il complemento.

Datemi la libertà di stampa, diceva Proudhon, e vi cedo tutto il resto; poichè simbolo, specchio ed arma com' essa è del pensiero, compendia già in se tutti i diritti, epiloga e indirizza tutto il movimento umano, ed è a un tempo il seme e il frutto dell'incivilimento.

La rivendicazione della libertà di stampa nell'impero napoleonico non è poi soltanto una vittoria francese, ma è conquista dell'Europa tutta, per non dire del mondo; e chi sa la potenza irradiatrice ed ideale di quella nazione, chi rammenta l'influsso che tratto tratto in questi ultimi ottant'anni ebbe la stampa francese sulla civiltà generale e sul rinnovamento politico delle nazioni, converrà con noi. Che la dinastia dei Bonaparte alla lunga trovi in essa una guarentigia, come ve la trovarono quella degli Orange in Inghilterra, o uno strumento di demolizione come quelle dei Borboni, è quesito ancora acerbo e difficile quindi a risolversi; ma che la gravità di questo fatto legislativo sia tale da oltrepassare fin d'ora le frontiere della Francia, e da rallegrare tutta la parte liberale sparsa sulla terra è altresì innegabile.

Un alito infatti dell'89 spirò immediatamente sull'Europa all'annunzio della nuova vittoria; essendo che da tutti si presente che la Francia entra colla libertà della stampa in un

periodo nuovo di cui è impossibile misurare il valore, ma che sarà efficacissimo sull'incivilimento generale e sull'indirizzo politico di questa parte di mondo.

E noi (diciamolo fra parentesi) mancheremo al nostro debito di pubblicisti e di liberali, se dal fondo della valle del Po e da questo modesto foglio di carta non facessimo eco anche noi alla gioia del popolo francese, e dal profondo del cuore non mandassimo un grido di evviva alla Libertà di qua e di là dei monti, ultima ma immortale Dea della Francia, e sacro palladio del progresso umano.

Che se quante sono nazioni governate a libertà debbono andar liete di una tale novella, a miglior ragione e per peculiari suoi motivi deve rallegrarsene sopra tutte l'Italia, sia per rapporto alla politica generale, come per le sue attinenze speciali colla Francia.

Ancora un mese fa il dilemma, in cui veniva dalla pubblica opinione posto il governo imperiale, era: *o la guerra, o la libertà.* Napoleone III ha scelto fra le due soluzioni la seconda, e giova sperare che abbia abbandonata la prima; ad ogni modo certo è che l'eventualità di una guerra prossima nel centro del continente, è di molto scemata colla accordata libertà della stampa. Se la maggioranza dei giornali fra i più potenti seppe far argine subito dopo Sadowa alle velleità militaresche, e finì col vincere propugnando il dovere della pace di fronte alle conquiste prussiane allora, ora giova credere che la loro influenza sarà del pari e forse più ancora efficace, per scongiurare una lotta, in cui tutti avrebbero a perdere e nessuno a guadagnare. E quanto abbia a compiacersene quindi l'Italia è inutile il soggiugnere. Come potremmo noi affrontare una guerra europea, nelle condizioni miserande in cui ci troviamo? Come scegliere fra due nazioni, tramai ambedue liberali, ed alleate, a cui ci lega una sì profonda gratitudine? Se la pace sarà un bene per tutti, per l'Italia è una indeclinabile necessità.

Ma dove la nostra gioia è ancor più giustificata si è nel pensiero che colla libertà della stampa in Francia sorge e s'afforza un nuovo e potentissimo alleato per l'unità italiana, nello stesso tempo che deve apparire uno sgomento per tutti i nostri nemici.

Il nido della reazione clericale, gli ajutatori più gagliardi della teocrazia romana, i paladini del temporale noi li troviamo sempre in Francia, ove da ultimo crebbero tanto che lo stesso governo non si vergognò di venirne trascinato con un nuovo intervento a favore del Papa. Se pensiamo quindi che nella Francia istessa questo partito reazionario troverà nella libertà chi lo combatterà, e chi se non lo demolirà affatto ne limiterà la potenza e l'influsso, non possiamo che meglio

auspicare dell'avvenire riguardo alla rivendicazione di Roma.

Noi peccheremo per avventura di ottimismo circa i risultati pratici di questo nuovo elemento applicato al regime della Francia; ma comunque sia non dubitiamo di affermare, che per poco la libertà della stampa barchichi in quel paese per modo da acclimattizzarvi e da durarvi una vita prospera senza suscitare altre paure o sospetti di rivolgimenti interiori, la politica francese rispetto all'Italia ne verrà profondamente mutata, e questo cambiamento sarà tutto in nostro favore.

Colla libertà della stampa è infatti alla lunga impossibile che un governo qualsiasi faccia più oltre il gendarme della Santa Sede; e deve necessariamente cessare la stolta contraddizione che il plebiscito, base del diritto pubblico francese, sia pressochè un delitto in Italia.

Noi amiamo troppo la libertà per non sperare ne' suoi prodigi.

UNA PETIZIONE IN CREMONA AL PARLAMENTO

A Milano, a Verona, a Mantova, a Modena, a Genova, per non dire che delle città vicine, si sottoscrive una petizione alla Camera dei Deputati; nella quale tratteggiati i pericoli in cui versa la cosa pubblica rispetto alla finanza dello Stato, si chiede che la rappresentanza nazionale non frapponga ulteriori indugi a preoccuparsene, ma che smesse le lotte infelice di parte, dia mano sollecita a ristaurare il nostro credito e ad arrestarci sulla via del disastro e del disonore. Tutti i giornali riportano il testo di queste petizioni.

La popolazione intelligente di Cremona divide essa cotali sentimenti, e crede di associarsi a questa manifestazione?

La nostra situazione non è forse qui come altrove giudicata tale, da sentire il bisogno di destarsi, di abbandonare i queruli rimpianti, le acerbe recriminazioni, le elegie individuali, e non è arrivato anche per essa il momento di finirle colle sterili pugne partigiane, per dare corpo e vigore all'opinione pubblica, e per esercitare quel diritto di petizione che è una delle franchigie più preziose in un paese libero?

A noi pare che sì; tanto più che oltre all'essere vera, legittima e sulle bocche di tutti tale istanza, pel suo carattere è fuori affatto dall'armeggio delle fazioni parlamentari, e domina la nostra situazione per guisa da non essere scambiata per un artificio di questa o quella consorteria.

L'aritmetica non è, o almeno non dovrebbe essere, di alcun partito, nella stessa guisa che il pericolo del fallimento non è pur troppo nè artificio retorico, nè affare di destra, di centro o di sinistra, bensì il pensiero e il fatto di tutti, la preoccupazione continua e dolorosa del paese, a cui innanzi ad ogni cosa preme di essere salvato, pronto a beatificare, se occorre, chi lo trarrà sano e salvo, e coi minori sacrificj possibili, da questo sdrucolo fatale.

Le petizioni non accenano, nè devono accennare a questo o quel metodo, come non devono rimescolare accuse su questi o quelli che tennero fin'ora la somma delle cose; ma il loro scopo vuol essere quello di far sentire al Parlamento i nostri desiderj, le nostre ansie, la volontà nostra, onde ispirandolo alle necessità ognor più pressanti spingerlo, se occorra, a propositi gagliardi, e ad una operosità appropriata alla situazione del nuovo regno.

Dopo i disastri di Custoza e di Lissa, cessato lo sfogo ben naturale delle passioni che tenner lor dietro, ed eretto per così dire con maggior calma il processo delle cause che ci condussero a quelle catastrofi, si trovò che senza nulla scemare la responsabilità di chi governò e comandò in quella guerra, la colpa, e forse la maggiore, ricadeva su tutti i partiti, nessuno eccettuato, e sul paese intero, della cui leggerezza, spensieratezza ed ignoranza pur troppo non era più lecito dubitare: nello stesso tempo che da ognuno si conveniva che le vittorie di Sadowa e di Königgratz, e la improvvisa grandezza della Prussia, più che al genio di uno stato maggiore o di un partito qualsiasi, volevano essere attribuite alla disciplina politica, all'istruzione, alla scienza ed alla sagacia del popolo prussiano. Or bene; quello che si disse di Custoza e di Lissa, lo si può ben oggi ripetere del disavanzo e del debito pubblico, del corso forzato della carta e dell'avvilimento della nostra rendita, del disordine della nostra amministrazione e della sciagurata gestione della finanza, e di tutte queste disavventure che ci pesano sull'animo e sulla borsa più della disfatta del 1866. A che monta il rimandarsi l'un l'altro l'accusa di essere cagione di questi malanni? Chi più chi meno tutti vi abbiamo conferito, poichè alla fine dei conti un paese libero ha quel governo che si merita; e se i Ministeri l'uno dopo l'altro spropositarono, se i Parlamenti si mostrarono impari all'impresa di ordinare allo interno l'Italia e di rassodarla, di chi può essere la colpa se non del paese da cui uscirono e questi e quelli, e della pubblica opinione che doveva ispirarli? Perchè questa non li tenne in riga allorché disviavano; e quando abbacinati dalle gare di parte perdevano di vista lo scopo del loro mandato e smarrivano la calma di un governo saggio o di un accorto legislatore, perchè il paese non li scosse, non li rampognò, non li riusavì, non li mutò alle elezioni?

Bisogna essere giusti; e nella liquidazione dei nostri spropositi dobbiamo avere altresì la franchezza di confessare la parte che ciascuno di noi vi ha avuto. Questo gioco di scaricarsi la responsabilità e la colpa gli uni sugli altri ha fatto il suo tempo, e deve avere un termine. Il tirarsi indietro quando si tratta di debiti da pagare, è da codardo.

Di peccati ne abbiamo commessi tutti; cosichè se la penitenza che ci tocca di subire non è interamente meritata, non è però affatto ingiusta.

Ora poi dopo avere demolito tutti i partiti, accusando or questi or quelli di essere la causa dei nostri disastri economici, è venuta la volta del Parlamento. Cosa non si dice della Camera de' Deputati da qualche tempo in qua, della sua inerzia, della

suo poga consistenza, della leggerezza e de' capricci suoi? Le accuse non sono in parte infondate; ma quando il paese dimentica che chi l'ha fatta è lui, e che dopo che l'ha nominata non se ne è dato più pensiero al mondo, dandole carta bianca e felice di sbarazzarsi degli incomodi di pensare a casi propri, ha un grave torto; e tutte le declamazioni del mondo, tutti i lamenti e i piagnucolamenti suoi non varranno a scagionarlo.

Se la Camera elettiva — è vero — molte volte sente più le proprie passioni che gli interessi della nazione perchè il paese, perchè il corpo elettorale non glielo ricorda? Perchè, lasciandola là, campata in aria, sola, isolata, senza più nessun legame colla sovranità sua? Quali sono, buon Dio, i rapporti che esistono fra gli elettori di un collegio e il proprio deputato, se si eccettuino gli affari privati o municipali? Ma se il deputato deve far questo e quello, deve stare in cervello sull'amministrazione e sulla finanza, curarsi degli affari positivi del paese, perchè questi non glielo suggerisce di tanto in tanto, perchè non stabilisce col suo procuratore quella correlazione di idee, senza di cui il sistema rappresentativo è una bugia?

Certo che a ciò fare vi si vuole amore della cosa pubblica, sollecitudine operosa, antiveggenza prudente e fede nella libertà, che è come dire bisogna esercitare realmente e lealmente il metodo costituzionale, e quindi sbarcarsi a qualche cura e a qualche pensiero. Ma se tale costante preoccupazione è fatica soverchia per gli italiani, se si trova più comodo l'inerzia, l'indifferenza e l'accidia, noi crediamo che il postumo querelarsi a quattro venti della Camera, e l'imputarla di tutto il nostro male è ingiustizia aperta e calunniosa, quando invece la fonte prima dei nostri mali è proprio in noi, e in nessun altro che in noi.

La consuetudine delle petizioni, l'uso di questa inestimabile prerogativa è appunto uno dei mezzi più diretti per tenere in efficace corrispondenza le popolazioni col Parlamento, e per esprimere la pubblica opinione; uso sì largamente adoperato in quell'Inghilterra, che tutti ammirano, che pochi intendono, e che nessuno si dà pensiero di imitare in Italia. Ed ora più che mai ci sembra che sia venuta l'opportunità anzi la necessità di manifestarla codesta opinione, e di rinfrescare il mandato alla rappresentanza nazionale. Il tacere più a lungo in faccia ai pericoli che ci minacciano, il mostrarsi indifferenti di fronte ai disastri che ci attendono se non mettiamo giudizio, ad alcuno potrà sembrare filosofico stoicismo; a noi invece parrebbe riprovevole apatia e avvalorerebbe la sentenza dei nostri nemici che la libertà politica noi non sappiamo che declamarla, a patto però di non usarla.

Negli uffici, nei fondaci, nei ritrovi, nelle piazze, nelle nostre città, nei nostri villaggi, non è che una voce, tutti non hanno di questi giorni che un pensiero, non esprimono che un desiderio, cioè che il parlamento italiano s'accinga con prudenza e con fermezza a trar fuori le finanze dello Stato e con questa quelle dei cittadini da una crisi che ogni giorno si fa maggiore, e che dall'ordine economico potrebbe quandochessa invadere il politico, e mettere a repentaglio il frutto di tanto sangue e di tanti dolori.

E perchè a codesto pensiero non daremo noi una forma e un indirizzo legale? Chi ce lo vieta? E cosa sarebbe mai la libertà se non sapessimo usarla in un momento sì gravido di pericoli?

Nè credasi che il Parlamento abbia a fare il mal viso ad istanza siffatta, No; poichè quand'esso non si sentirà più isolato ed abbandonato come a fino ad ora, ma dietro di sé udrà il

paese che lo eccita e che attende l'opera sua riparatrice, ritempererà maggiormente la sua dignità di rappresentante della nazione e ritroverà, ne siamo certi, più vivo nella sua coscienza il segreto dei forti propositi e dei grandi doveri.

Proscritto. Non era ancora rasciutto l'inchiostro del presente articolo, che veniva depositato presso l'Ufficio del Corriere, il seguente indirizzo al Parlamento, che pubblichiamo, e che è aperto ad una pubblica sottoscrizione. Esso è stato pure deposto in tutti i pubblici ritrovi; e sentiamo che il Municipio, coperto ch'esso sia di firme, si piglierà il carico di farlo presentare a Firenze.

Signori Senatori e Deputati

Fu savio pensiero quello di alcune Città di richiamarvi seriamente sulla posizione economica del nostro Paese. Voi rappresentanti d'un novello Regno, nel calore della giovinezza della Vostra vita politica, fin ora non ascoltaste che la foga del Vostro nobile cuore. Le Vostre incessanti lotte nei mezzi di raggiungere un intento unico, Vi fecero dimenticare che appunto per raggiungere il fine a cui tutti aspiriamo, è di mestieri rafforzare con savie leggi ed energici provvedimenti il nostro regime interno. A ciò fare, o Signori, credetelo, bisogna per ora far tacere i partiti; bisogna a cattive o a non sufficienti Leggi proporre altre, e concordemente sostenerle; diversamente, la rovina — il completo sfascio delle nostre istituzioni. Vi ammaestri come le nostre discordie pur troppo diedero già il frutto del discredito all'estero, e della baldanza dei nostri nemici che innalzano provocanti la bandiera della reazione. La Nazione tutta adunque Vi domanda tregua alle passioni; Vi domanda che compatti vogliate occuparvi senza dilazione del ristoro alle infelici condizioni dell'Erario Nazionale.

Signori! Guai all'Italia se non Vi mostraste degni del grave e solenne Mandato che Ella ebbe ad affidarvi. Concordia ed abnegazione sieno la Vostra divisa, e con esse soltanto, più che colle intempestive parole, potremo raggiungere la meta degli alti destini a cui tende la nostra Patria.

Cremona 11 Febbraio 1868.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Avviso ai Cittadini. Gira da alcuni giorni per la nostra città un cotale, che va spacciando per le case bocettine di un liquido, per argenteare oggetti metallici per semplice immersione. Il preteso bagno argentero è un preparato mercuriale, il cui uso potrebbe essere causa di gravi disgrazie, tanto più applicato ad oggetti che inservono nell'economia domestica. Sappiano le persone che avessero acquistato questo liquido che esso è un preparato di mercurio e venefico, e stiano in guardia; nè farebbe male la questura a porre le mani su questi impostori che, oltre alla truffa, hanno la sfacciataggine di spacciare sostanze che possono altamente compromettere la salute.

La Direzione della Società degli Operai attesta pubblicamente la sua riconoscenza e gratitudine all'e-

gregio giovane Sig. Dott. Pietro Rizzi per aver chiesto, a mezzo del socio Mandelli Francesco, nel fausto giorno del suo matrimonio, di essere iscritto fra i socii perpetui di questa Società, obbligandosi di pagare a richiesta il relativo contributo in lire duecento, ed accompagnando la domanda colle più gentili e cortesi espressioni.

Rettificazione. A pagina 20 del Bilancio Comunale 1868, alla Categoria 2.^a art. 8.^o, leggesi la seguente impostazione: = *Spese per i registri dello Stato Civile e dell'Anagrafe, tasse per le marche da bollo da applicarsi, e spesa per il personale sussidiario* — somma proposta L. 6000 (la spesa effettiva del 1867 è stata di circa L. 14000).

Avendo questa sommaria esposizione del bilancio dato luogo a sfavorevoli e poco esatti giudizi, e fatto credere a taluni che le L. 14000 siano state consunte in stampe ed oggetti di cancelleria, ho stimato opportuno di pubblicarne lo specchio dimostrativo che è il seguente:

Silpendj ai Diurnisti	L. 9617
Apparecchi del Gas	» 800
Mobili	» 715
Registri N. 40 dello Stato Civile	» 400
Marche da bollo applicate	» 965
Legature di Registri d'Anagrafe	» 101
Stampe e oggetti di cancelleria	» 2000
Totale	L. 14328

Alieno da ogni desiderio di polemica, non voglio rispondere alle aspre ed immeritate censure scagliate pubblicamente contro l'Ufficio da me personalmente diretto; farò solo osservare che non v'ha Città in tutta la Lombardia in cui ad un semplice Sotto-segretario o Segretario di 2.^a classe siano stati affidati così importanti lavori quali sono l'Anagrafe, la Statistica, lo Stato Civile, le quattro liste elettorali e le elezioni — e che appunto onde far fronte a questi diversi rami di pubblico servizio, tanto io medesimo come la più parte dei miei diurnisti, abbiamo per 24 mesi sostenuto *barbaramente* un orario giornaliero di 12 ore, con danno non lieve de' nostri interessi privati e della salute, risparmiando al Comune l'assunzione di altri tre diurnisti, e la spesa di L. 6600.

Null'altro aggiungo, persuaso che i miei concittadini sapranno apprezzare il mio silenzio.

Dott. R. MAINI.

Nella chiesa di S. Agata entrarono sull'imbrunire di ieri (11) una cinquantina di giovani, molti dei quali parvero studenti. Si fece loro incontro il Sig. Prevosto della Chiesa interrogandoli con calma del perchè in sì gran numero si fossero ivi raccolti. Udito che essi erano venuti poichè era corsa voce che si dovesse cantare un Tedeum per fatti luttuosi di Mantova, rispose loro che non solo era falso che si dovesse cantare un Tedeum, ma che non vi era funzione di sorta; e bene loro lo attestava la Chiesa addobbata a lutto per l'Ufficio di requie che si doveva celebrare il di seguente. Quei giovani persuasi delle parole amorevoli del Prevosto si avviarono per uscire, e il Prevosto li accompagnò fino al limitare della porta, e si accomiatò da loro.

Poco dopo entrò un'altra turba di giovani facendo evviva al Re, e Garibaldi, e gridando: *abbasso il potere temporale*, spensero quattro lumi; ma all'intimazione di un Carabiniere ivi accorso, che con voce stentorea gridò: *fuori*, i turbolenti si sbandarono, e tutto tornò alla quiete.

L'Associazione bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi sorta lo scorso anno per opera del Contorzio Agrario si è nuovamente costituita anche quest'anno, e Sabato prossimo pubblicherà il suo nuovo programma.

Stimatissimo Fulvio

Ho letto nel *Politecnico*, fascicolo VI, serie IV, un articolo bibliografico, col quale il Sig. Ing. Crotti va ripetendo le cose già stampate sul *Popolano Cremonese* intorno al libro, *La Scienza del Contadino*; e non potendo sullo stesso periodico pubblicare una risposta, ti prego avvertire col tuo riputato giornale i lettori del libro, che ciò sarà da me fatto estesamente fra breve con un opuscolo.

Con stima

Il Tuo
PIETRO FECIT.

Comunicato. Essendo stato pubblicato con avviso 31 Gennaio u. s. dalla Società Bacologica costituitasi in Cremona che le sottoscrizioni ammesse dalla Società medesima per l'acquisto di Seme-bachi Giapponese vengono anche ricevute all'Ufficio della Camera di Commercio ed Arti della Provincia, si previene il pubblico che la Camera, pur applaudendo allo sviluppo che va assumendo in luogo il commercio d'importazione del suddetto genere, si astiene da ogni cooperazione ed ingerenza nella privata operazione commerciale di cui sopra.

Resoconto dei sussidj Governativi e privati distribuiti a cura della Prefettura ai poveri orfani per causa del cholera 1867 nella provincia di Cremona.

Origine dei sussidj e somme offerte

Dal Ministero dell'Interno L. 100 - Dal Comune di Sospiro L. 115 10 - Castelpozzone L. 68 50 - Monticelli Ripa d'Oglio L. 50 - Sabbioneta L. 200 - Bozzolo L. 197 89 (di cui L. 50 al Comitato Centrale in Firenze) - Pontirolo L. 11 - Recorfano L. 20 - Commessaggio L. 10 - Casanova d'Offredi L. 20 - Rivarolo fuori L. 50 - Caruberto L. 20 - S. Martino del Lago L. 30 - Torricella del Pizzo L. 30 - Dosolo L. 62 (per intero al Comitato suddetto di cui L. 28 idem) - Isola Dovaresse L. 84 20 - Romprezagno L. 20 - S. Lorenzo Guazzone L. 7 - S. Salvatore L. 26 - Gazzuolo L. 48 50 Totale L. 2068 19.

Distribuzione dei sussidj e somme pagate sul fondo Governativo

Comune d'Annicco L. 25 50 - Br. da dei Bugni L. 35 - Formigara L. 60 - Genivolta L. 75 - Grontorto L. 25 - Licengo L. 45 - Ossolario L. 45 - Pieve Terzagni L. 45 - Zanengo L. 25 - Castel Gabbiano L. 60 - Cumignano L. 60 - Montodine L. 60 - Rivolta d'Adda L. 200 - S. Michele Cremasco L. 35 - Soncino L. 75 - Ticengo L. 85 - S. Bernardino L. 44 50 - Totale L. 1000.

Somme pagate sugli altri fondi.

Corte Madama L. 50 - Castelnuovo del Zappa L. 30 - Tredossi L. 50 - Casalmaggiore L. 200 - Spinadesco L. 160 - Corte de' Cortesi L. 170 - Vescovato L. 60 - Olmeneta L. 50 - Barzanga L. 30 - Grumello L. 126 19 - Comitato Centrale in Firenze L. 142 - Totale L. 1068 19.

Le ricevute dei sussidjati sui fondi Governativi furono trasmesse al Ministero dell'Interno col resoconto delle lire mille. Quelle relative ai sussidjati sui fondi raccolti nei Comuni sono ostensibili in questa Prefettura.

NB Essendosi a un tempo pubblicati i nomi degli offerenti di ciascun Comune, si accenna qui alle somme complessive pervenute dai singoli centri, dove si raccolsero, onde evitare inutili ripetizioni.

Cremona li 23 Gennaio 1868.

Il Prefetto
THOLOSANO.

Tentro Ricci. La Compagnia dei dilettanti Cremonesi s'appresta il prossimo Venerdì (14) a dare una terza rappresentazione, il cui ricavo servirà al riscatto di Pegni del Monte di Pietà. Il trattenimento verrà diviso in due parti. Dapprima si darà il

dramma in tre atti *Prestatemi cinque franchi* a cui terrà dietro il rinomato Vaudville *La pianella perduta nella neve*. Dall'elenco degli artisti che si produrranno nella medesima il pubblico può fin d'ora arguire quanto saporita ed allegra debba essere quella serata. Ecco la distribuzione delle parti.

Degrada Erminta	Annetta
Nani Giovanni	Nardino
Florini Odoardo	Tommaso
Madoglio Luigi	Maestro
Pizzola Tommaso	Cattara
Allegri Giovanni	Giovanna
Fecit Angelo	Silvestra

con cori pure di dilettanti, ed accompagnamento dell'orchestra del Teatro della Concordia che favorisce.

Benissimo: giù la musoneria, e affè di dio viva l'allegria e un tantin di carnevale.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Noll' *Opinione* si legge: S. M. il Re riceverà domattina, 9, le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentarle gli indirizzi di congratulazione del Parlamento pel matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita di Savoia.

Le stese deputazioni partono posdomani per Torino affine di presentare agli Augusti sposi ed a S. A. R. la duchessa di Genova le felicitazioni e gli auguri del Parlamento.

E più oltre; L'on. ministro dell'interno ha presentato nella tornata d'oggi alla Camera il progetto di legge pel riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali.

Nell'amministrazione centrale si dividono le carriere in due classi superiore ed inferiore. L'inferiore comprende gli applicati che sono di tre classi; la superiore abbraccia gli altri impiegati dai segretari in su. È conservato il segretario generale, ma subito dopo di lui vi sarebbe il soprintendente generale, impiegato amministrativo, che non potrebbe far parte del Parlamento.

La riforma dell'amministrazione provinciale ha per scopo di concentrare nei prefetti molte attribuzioni, ora affidate ad altri uffici, quali indipendenti dal capo della provincia, quindi sono soppressi i provveditori agli studi, le direzioni locali delle tasse, del contenzioso ecc.

— Leggiamo nella *Nazione*: Alla Borsa di Firenze oggi era stata sparsa la voce che l'onorevole ministro delle finanze avesse deliberato di proporre al Parlamento la ritenuta della tassa sulla ricchezza mobile sui *coupons* della rendita.

Noi siamo in grado di assicurare che l'onorevole ministro si astenne finora dall'esprimere a questo proposito la sua opinione e che nessuna sua parola può autorizzare le arbitrarie e infondate affermazioni dei diffonditori di quella notizia.

A noi pare evidente che la grave misura di cui tratta non potrebbe essere adottata che unitamente ad un complesso di provvedimenti, i quali dando alla finanza italiana un assetto normale, assicurassero con ciò il nostro credito, e i legittimi interessi dei possessori della nostra rendita.

— L'ammiraglio degli Stati Uniti, David Ferragut, è arrivato ieri sera a Firenze, accompagnato dalla signora Ferragut, e da parecchi ufficiali di marina.

Il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti, e non il ministro della marina italiana, come ci si fece dire erroneamente, andarono incontro all'ammiraglio.

L'ammiraglio Ferragut ha la sua bandiera sul *Franklin* che è ancorato alla Spezia.

Le altre navi, cinque di numero, fanno separatamente scala nei porti della riviera di Genova.

Questa squadra viene dal Baltico, e costituisce le forze marittime che gli Stati Uniti mantengono ordinariamente nei mari europei.

Roma. — Monsignor Negroni venne nominato ministro dell'interno.

— Scrivono da Messina alla *Gazzetta d'Italia* che in quella città e in tutta la Sicilia si rende sempre più sensibile la scarsità della moneta metallica. E ci si manifesta il timore che tale scarsità possa essere occasione di disordini in diverse parti dell'isola e particolarmente in Messina.

— Leggiamo nell'*Opinione*: In alcune corrispondenze si danno delle deliberazioni della Commissione dei dicotio per la tassa del macinato, notizie

così inesatte, che crediamo non disutile di dirne qualche parola di rettificazione.

La Commissione, dopo una discussione assai lunga ha prese le seguenti risoluzioni:

1. Ha stabilito di proporre che la tassa sulla macinazione sia ristretta soltanto ai cereali e legumi;

2. Ha divise le derrate in due classi, ed ha adottata la tariffa di lire due al quintale pel frumento e di lire una per gli altri grani e pel legumi;

3. Ha determinato che la riscossione della tassa si abbia a fare sulle dichiarazioni dei mugnai, sindacate dall'agente delle tasse e dalle Commissioni locali, come per la ricchezza mobile, accordando al Governo la facoltà di stabilire il contatore o misuratore meccanico in quei mulini nei quali gli sembrasse conveniente per accertare la quantità delle derrate macinate.

— Leggasi nella *Gazz. d'Italia*:

Il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita verrà benedetto da monsignor Riccardi di Netro, il quale, oltre ad essere arcivescovo di Torino, è pure fin dai primi anni del suo sacerdozio un dignitario di Corte, come limosiniere del re.

— Private corrispondenze da Parigi recano che colà fecero ottima impressione gli indirizzi inviati al Parlamento da parecchi fra i primari municipi d'Italia e dalle diverse Camere di commercio.

La Borsa accolse queste buone notizie con un sensibile rialzo.

Il consolidato italiano è ora assai ricercato, mentre pochi giorni sono veniva inutilmente offerto.

Estero

Parigi. — *Corpo legislativo.* — Dopo i discorsi di Baroche, Thiers, Favre e Pinaud l'emendamento tendente a stabilire la giurisdizione dei giuri per i reati di stampa fu respinto con 199 voti contro 35.

— In seguito di seri dispacci ricevuti al Fereigne-office, il governo inglese diede pressantissimi ordini per accelerare l'approvvigionamento completo in carbone e munizioni da guerra delle due stazioni mediterranee di Gibilterra e di Malta. Gli arsenali di Woolwich e di Chatam sono in piena attività.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nel *Giornale dei Notari* Abbiamo sott'occhio la relazione della Commissione senatoriale sull'importante progetto di legge relativo all'esercizio della professione di avvocato e di procuratore.

Frattanto segnaliamo la gravissima determinazione resa dai membri del Senato di permettere il cumulo delle due professioni; cumulando però non si potrà esigere che l'onorario di avvocato o di procuratore, secondo la natura dell'atto.

Chi eserciterà ambedue le professioni dovrà essere iscritto nell'albo dell'una e dell'altra.

Il progetto non sottomette a nessuna cauzione o malleveria l'esercizio delle professioni di procuratore, e sottomette gli aspiranti all'obbligo di giustificare di aver compiuto i corsi universitari, per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale e della procedura civile e penale.

Gli avvocati avranno in ciascun collegio un Consiglio dell'ordine, ed i procuratori una Camera di disciplina.

Nelle provincie dove è ancora permesso l'esercizio simultaneo delle professioni di avvocato e di procuratore, ove non è ancora ammessa distinzione nell'esercizio delle funzioni rispettive, gli attuali esercenti potranno farsi iscrivere nell'albo di una delle dette professioni od in ambedue.

— Siamo informati che il ministro facendo ragione ai giusti reclami fatti, ha dato gli ordini per il pagamento degli interessi sulle cartelle di vendita consegnate agli investiti delle cappellanie laicali. (*Gazz. Piem.*)

— Un dispaccio particolare da Torino ci reca la dolorosa notizia della morte del conte Ottavio Thaon di Revel, ministro di Stato, senatore del Regno.

È una perdita per Torino e pel paese. Il conte di Revel fu uno dei ministri di Carlo Alberto che apposero la loro firma allo Statuto. Egli era ministro delle finanze, e dopo d'allora come deputato, ed in seguito come senatore, prese parte alle lotte della politica.

Borsa di Milano

(10 febbraio)

La Rendita godè di ricerca fin dalle prime ore del mattino a 50 60, e presto si pagò 50 65, 50 70 e fin 50 3/4; in Borsa, perdurando insistente la domanda, si pagò 50 90.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In occasione del suo Matrimonio
Cesura Alessandro L. 5 —

A pia commemorazione de' suoi cari defunti

Colombi Adelaide ved. Sonzogni L. 400 —
In morte Bedina Giuseppe Fratelli Lupi • 1 —

Ai Vecchi

Mandelli Antonio • 1 —

In morte

Ellsabetta Rovaglio Ved. Fermi
I Figli della defunta • 14 —
Landriani Carlo e Cognata • 2 —
Guida Marianna • 4 —

Agli Asili

Ferragni Rag. Giuseppe • 1 —
Sacchi Giulio Chirurgo • 1 —
Tosgobbi Rag. Enrico • 1 —
Alessandro Andreoli Pretore in Bozzolo • 4 50
Carlotta Fermi sua Moglie • 1 50
Trezzi Ing. Gerolamo • 1 —
Sacchi Gaetano • 1 —
Calamanti Rag. Giovanni • 1 —

Alle Operaje

Tedoldi Prof. Giuseppe • 1 —
Tenca Paolo • 1 —
Casazza Rag. Luigi • 1 —
Zambelli Rag. Giulio • 1 —

Pel Tempio Monumentale del Cimitero

Fermi Gaetano e Moglie • 4 —
Fermi Pietro Farmacista • 4 —
Famiglia di Giuseppe Robolotti • 3 —

Ai Vecchi

In morte Pozzi Rag. Matteo
Brutti Silvestro e Moglie • 2 —

Agli Asili

Ferragni Dott. Gaetano • 1 —
Carletti Luigi • 1 —
Parpanesi Giovanni • 1 —
Sanpietro Gaetano • 1 —
Sanpietro Rag. Galeazzo • 1 —
Marchi Gaetano • 1 —
Cesura Ernesto • 1 —
Bettazzi Angelo • 1 —
Calegari Angelo • 1 —
Mori Luigi • 1 —
Biaggi Signorio • 1 —
Bonetti Francesco • 1 —
Adami Gesenio • 1 —
Rimoldi Zaverio • 1 —
Pozzi Antonio • 1 —
Tirelli Andrea • 1 —
Bertazzoli Antonio • 1 —
Zaccaria Nob. Giuseppe • 1 —
Bisleri Mastino • 1 —
Tibaldi Avv. Gaetano • 1 —

In morte Zappa Giuseppe
Impiegato Postale a Chieti

Feraboli Enrico • 1 —

In morte Dalla Noce Maria

Carolina Mezzadri • 1 —
Rachele Mezzadri Vacchelli • 1 —
Laura Abusini Salvioni • 1 —
Teresina Cavagnari Mezzadri • 1 —
Maria Mizza Cavagnari • 1 —
Sorelle Cavagnari • 1 —
G. A. Sajni e Moglie • 1 —

In morte Feraboli Giuseppe tip.

Calamanti Rag. Giovanni • 1 —

In morte Goldaniga Giuditta

Tomaselli Giacomo • 2 —
Feraboli Enrico • 1 —
De-Carli Rag. Giuseppe • 1 —
Torri Rag. Pietro • 1 —
Tomaselli Giuseppe • 1 —
Giuseppe Mandelli • 2 —

Agli Operai

Fratelli Brasi • 1 50
Gnocchi Enrico • 1 50
Ai Vecchi
Tesini Ing. Domenico • 1 50

Pel Tempio Monumentale del Cimitero

Ratti Andrea • 1 50
Bergamaschi Prof. Davide • 1 —
Loughi Ferdinando • 1 —
Loughi Omobono • 1 —

In morte Francesca Castellani

Agli Asili
Ghezzi Pietro e moglie • 1 50
Ghezzi Francesco e moglie • 1 50
Venceslao Bianchi • 1 —
Conjugi Coggi Cav. Dott. Paolo e Rizzini Marietta • 2 —
Rizzini Luigia • 1 —

Ai Vecchi

Bargoni Giuseppe Secondo • 1 —
In morte Zani Paolo
Bargoni Giuseppe Secondo • 1 —
Agli Asili
De Carli Rag. Giuseppe • 1 —
Bianchini Paolo • 2 —
Rubinati Giuseppe • 1 —

Agli Asili

In morte Annetta Fontana-Bardeaux

Trechchi Marchese Alessandro	L. 0 —
G. A. Sajni e Moglie	• 1 —
Lucca Ing. Stefano	• 1 —
Guarneri Luigia	• 1 —
Sacchi Ultime maritata Curtani	• 1 —
Sacchi Dott. Carlo	• 1 —
Conjugi Smancini Ant. e Cecilia	• 2 —
Famiglia Torresani	• 1 —
Ghirardini Famiglia	• 3 —
Moglie Luigia	• 4 —
Sacchi Paolo e moglie	• 1 50
Magni Francesco	• 1 —
Gherardini Ing. Gherardo e moglie	• 2 —
Vacchelli Dott. Pietro	• 1 —
Drasmid Ing. Alessandro	• 2 —
Trezzi Clementina	• 1 —
Tarozzi Orsola	• 1 —

Operaj

Curtarelli Gaetano • 1 20

Alle Operaje

Araldi Ing. Alessandro • 1 —

Agli Asili

In morte

Pansera Giuseppa Ved. Ruggeri
Francesco Binda e Famiglia L. 3 —
Robolotti Dott. Francesco • 1 —
Cadolino Dott. Enrico • 1 —
Famiglia di Giov. Bellini • 1 —
Trechchi Cesare Secondo • 1 —
Guarneri Luigi orfice • 1 —
Pini Dott. Amedeo • 1 —
Ghisolfi Ing. Luigi • 1 —

In morte Deangeli Giuseppe Dirett.

Soldi Francesco • 1 —
Soldi Giorgio • 1 —
Soldi Celeste • 1 —
Frugoni-Curtarelli Conjugi • 1 50

All' Asilo Infantile di Castelponzone

Granata Giuseppe Prep. • 1 50
Cerati Giacomo • 1 50

Ai Vecchi

Sartori Antonio • 1 —

In morte Serafina Cerri, Ved.

Biazzi Varoli Marietta • 1 —
Callieri Ippolito Maestro • 1 —

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Bussani Giuseppe • 1 —

Agli Asili

Feraboli Catullo L. 1 —
Tomaselli Giuseppe • 1 —
Ruggeri Dott. Antonio • 1 —

In morte Benedetta Sacchi-Vacchelli

Ceroli Dott. Giuliano L. 1 50
Trechchi Cesare Secondo • 3 —
Germani Dott. Edoardo • 1 —
Tosgobbi Rag. Enrico • 1 —
Calamanti Rag. Giovanni • 1 —

Agli Operaj

Coggi Dott. Cesara • 1 —

Alle Operaje

Aglio Dott. Giuseppe • 1 —

All' Asilo Infantile di Corte de' Frati

Barilli Dott. Francesco • 2 —

All' Asilo Infantile di Soresina

In morte Ciboldi Roberto

Landriani Carlo • 2 —

Alle famiglie povere dei cholerosi

In morte di Virginia Parini-Canapa

Pizzi Antonio e Moglie • 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 19 Gennaio o al 6 Febbrajo 1868.

- 50 Gennaio - Bianchi Gio. Battista, 52, sacerdoti, s. Ilario.
 - 1 Febbrajo - Bottini Giuseppe, 71, portinajo, s. Pietro.
 - 2 - Pozzi Matteo, 67, ragioniere, idem. — Nombri Margherita, 82, civile, s. Michele.
 - 3 - Pansera Giuseppe ved. Ruggeri, 67, civile, s. Pietro.
 - 4 - Pedroni Monica, 68, idem, s. Michele. — Bertolotti Serafina ved. Cerri, 67, idem, s. Agostino.
 - 5 - Rossi Maria maritata Gentilini, 66, fattrice, s. Ilario. — Barbieri Maria ved. Bodini, 62, s. Ilario.
 - 6 - Bedina Giuseppe 47 mediatore, s. Imerio.
- Ospedale Fate-Bene-Fratelli*
23 Gennaio Razzi Giovanni, 79, cuoco, minori d'anni 7 N. 7.

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA DIOCESI DI CREMONA

1867

colla continuazione

SERIE CRITICO-CRONOLOGICA DE' SUOI VESCOVI

Vendesi nel a Tipografia Jonsi e Signori al prezzo di L. Una.

ASSICURAZIONI GENERALI in Venezia AVVISO

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali...

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia. Il documento di sopravvivenza potrà essere rilasciato tanto da notajo, come dagli uffici incaricati dei registri dello stato civile.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perentorio, ove si lasci trascorrere il di 30 giugno prossimo senza produrre il documento succennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 Ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perentorio.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devosi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 14 Gennaio 1868. La Direzione Veneta

Amministrazione

DEL PIO ISTITUTO SPEDALIERE FATE-BENE-FRATELLI IN CREMONA

AVVISO D'ASTA

Presso l'Ufficio di questa Amministrazione in Cremona Contrada Affatati N. 4, nel giorno 19 Febbraio 1868 alle ore 11 antimeridiane si terrà distintamente pubblica Asta a gara verbale per l'affitto di anni 12 che avranno principio col giorno 11 Novembre del corrente anno 1868 del due sotto indicati Poderi di proprietà di questo Pio Istituto.

L'Asta sarà aperta sulla base del canone in quanto al primo di Lit. L. 6300 col deposito di Lit. L. 700, ed in quanto al secondo di Lit. L. 4100 col deposito di Lit. L. 500, e sotto le norme e condizioni risultanti dai relativi Capitolati ostensibili presso questa Amministrazione.

Stabili da affidarsi separatamente

1. Podere denominato Gerre Vecchie posto in Gerre del Pesce di Cremonesi Pert. 1197 14 disunto nelle Tavole Censuarie per anni 12 Pert. 1424 6 pari ad Are 9322 5 6 coll'estimo di Sc. 6922 4 1 pari ad Lit. L. 31899 74 costituito da varj appezzamenti con vasto cascinale e Casa d'abitazione del fittabile.

Il Podere denominato Canova posto nello stesso Comune di cremonesi Pert. 863 40. distinto nelle Tav. Censuarie per cens. Pert. 1081 13 8 pari ad Are 7078 951 coll'estimo di Scudi 2416 1 3 pari a L. 41133 54 costituito come sopra Cremona il 25 Gennaio 1868.

L'Amministratore AMBROGIO DE LUIGI.

AVVISO

Sopra istanza dell'erede del già Notajo Dott. Alessandro Cavagnoli, di Pizzighetone, si invitano gli aventi diritto di reintegrazione entro lo stesso Notajo dipendentemente dall'esercizio della sua professione, a rassegnare a questa Camera i propri titoli entro tre mesi, scorso il qual termine senza che siano presentata alcuna domanda, sarà dalla Camera rilasciato il certificato di svincolo della cazione dal detto Notajo prestata.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 15 Gennaio 1868. SACCHI, Presidente FERRARO, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO MASSAZA E PUGNO ANNO XI - 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO.

Questa Società che conta undici anni di esistenza e settemila Associati fra cui circa 300 Municipi offre a suoi Associati le più grandi garantizie, perchè occupandosi della sola provvista di semente e di nessun ramo di commercio non espone i fondi Sociali a nessun rischio...

La stessa Società volendo dare una garanzia delle cure che impiega nella scelta di semente di buona qualità, e senza lasciare ogni anno, ai suoi associati che si fanno abbonamenti, in facoltà fino a tutto il 15 giugno, cioè fin dopo il raccolto dei bozzoli, di potersi ritirare dalla Società, col rimborso di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'aggravamento in corso.

La provvista di cartoni fatta in quest'anno per i suoi Associati ascende ad oltre 55 mila. L'Associazione si fa per azioni da L. 150 ciascuna, di cui lire 20 per ogni azione si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del programma sociale che si spedisce affrancato a chi ne fa richiesta.

DA VENDERE Cartoni Seme Bachi veri Giapponesi e Seme di 1. riproduzione Presso Carlo Piazza S. Mattia N. 10.

DA AFFITTARSI Casa con Negozio di Drogheria e Liquori posto in Cont. Colonna N. 9. Per le trattative dirigersi al proprietario.

Estratto di Bando

Nel giorno 18 diecimotto p. f. Marzo dalle ore 10 antimeridiane in avanti nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale di Bozzato avrà luogo il primo incontro degli stabili infedescritti esecutati la pregiudiziale del Sig. Luigi fu Gerolamo Gabbinetta sopra istanza del Sig. Gaetano araldi di Domenico residente in Vicobellignano frazione del Comune di Casalmaggiore e domiciliato effettivamente in Bozzolo col procuratore Avv. D. Pietro Bernardi presso questo Sig. Avv. D. Bartolomeo Zoni. Della vendita fu autorizzata dalla sentenza 25 Novembre 1867 N. 203 R. G. del R. Tribunale di Bozzolo, debitamente registrata in Cancelleria lo stesso giorno coll'applicazione della M. T. Reg. di lire uua.

Li stabili sono aggravati dal tributo diretto verso lo Stato in L. 59. 54 sopra l'estimo di scudi 231 2. 4. 35 pari ad Lit. L. 1086, 57.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal precedente di Lit. L. 2360, e la delibera seguirà a favore del migliore offerente; ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

Ogni oblatore dovrà ad eccezione dell'esecutato, che se fu esonerato, depositare in Cancelleria la somma di Lit. 600 sia in denaro, che in obbligazione dello Stato a corso di borsa, od in libretti del Cassa di Risparmio e tutti poi indistintamente ed in denaro L. 400 quattrecento per gli effetti dell'art. 672 Cod. Proc. Civile.

Golla sua avvertita Sentenza 25 Novembre p. p. fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita e fu nominato per la relativa istruzione questo Sig. Giudice D. Luigi Meli con ordine all'creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 50 dalla notificazione del Bando di pari dati e numero di quest'estratto le loro domande motivate e documentate.

Tanto il Bando originario, quanto gli altri atti, certificato ecc. relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria, ed è libero a chiunque di averne ispezione ed anche copia, durante l'orario d'ufficio.

Descrizione degli stabili a) Casa in Brugnolo frazione di Casalmaggiore in quella mappa distinta col N. del 126 e del 530 al Cens. Pert. 12. 6 corrispondenti ad are 60 1. 7. 84 coll'estimo di scudi 128 5. 6 pari ad Lit. L. 592 70. 4; cui fanno confine a mattina Battista Vezzoni e per salto la strada comunale interna, a sera l'oratorio di Brugnolo a metà muro di cinta e di fabbricato ed a metà fossa, ed a monte il Dogale Camola.

b) Campo davanti a detta casa, oratorio fitto posto come sopra distinto col N. del 104 per Cens. Pert. 10. 8 corrispondenti ad are 67 0. 8. 80 coll'estimo di scudi 102. 46 pari ad Lit. L. 475 66. 4 cui fanno confine a mattina Battista Vezzoni, a mezzodì Borella Francesco, a sera Bartolomeo Vezzoni, ed a monte la strada comunale. Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, Bozzolo il 25 Gennaio 1868.

Il Cancelliere F. GENTILI.

Al N. 12 Ruo. G. di Spe.

AVVISO Il R. Tribunale Civile di Bozzolo colla sentenza pubblicata il 5 Febbraio corrente e registrata ivi lo stesso giorno al N. 198 fog. 102 colla tassa di L. 5 30 ha deliberato il podere Tassone posto nel comune di Rodigo di Mantovane Biolche 198 circa pari ad Are 4 99 89 18 coll'estimo di Scudi 3807 5 7 pari ad

Il L. 17514 91 composto dalle seguenti pezze:

1. Pezza di terra arativa, vitata, moriva ed arboriva in Mappa col N. 95, 96, 97, 98, 99, 1, 2, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, e 107, 1, 2, continua a mattina lo scolo Osone a mezzodì le ragioni dell' Ospitale Civile di Mantova, a ponente strada per la Villa Capella ed a Settentrione Vaso Osone, e Carlo e fratelli Trentini.

2. Idem arat, vit., mor., prativa ed arboriva della Quartiere Parolino distinta in Mappa sotto i NN. 122, 1, 2 e 123. Continua a levante dalla Strada, a mezzodì l'Ospitale di Mantova ed Antonio Manoli, a ponente Via pubblica ed Annovazzi ed a Settentrione detto Annovazzi e fratelli Trentini.

3. Idem arativa, vitata moriva ed arboriva della Fittanza, marcata nella Mappa col N. 164. Continua a Levante in Strada Asolana, a mezzodì Passari Pietro e gli Eredi di Segna Francesco, a ponente della Segna e Nazzari ed Eredi Grizzi, ed a monte fratelli Lazzari e sud-detti Grizzi; e sotto le condizioni portate dal Bando; al precedente Dott. Enrico Sigurtà, ed in pregiudizio del Sig. Ignazio Gasperini anche quale rappresentante la ditta di Mantova Adamo Gasperini e figli, ed amministratore della Messa Achille Boroni per l'offerta prezzo di L. 34620 trentaquattro mila seicento venti.

Ed ha relazione a tale vendita il Bando di questo Cancelliere 12 Gennaio p. p. N. 427 e pubblicato per estratto nella Gazzetta degli annunci giudiziari il Corriere Cremonese nel giorni 4 e 10 dicembre p. p. al N. 97 e 99.

Il cancelliere infrascritto a sensi per gli effetti del disposto dell'Art. 679 Codice Procedura Civile porta a Pubblica notizia che il termine fatale per l'aumento non minore del sesto e di cui all'Art. 580 scade il 19 ante Febbrajo, e che chiunque vi è ammesso purchè adempia alle condizioni prescritte dall'Art. 672 capoversi secondo e terzo, e per mezzo di Atto ricevuto di questo Cancelliere con costituzione di un Procuratore.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 7 Febbrajo, 1868. Il Cancelliere F. GENTILI.

Avviso d'Istanza per nomina di Perito

Sforzo Abram Villa residente in Milano e con domicilio elettivo presso il sottoscritto ha fatto istanza all'Illustr. Sig. Presidente del Tribunale di Bozzato per nomina di un Perito che proceda alla stima della sottolincati immobili di cui fattene promuovere l'incanto a carico degli proprietari Bonelli Forosa fu Francesco abitante a S. Paolo, Bonelli Anania e Cristina fu Francesco abitanti a Rivatta, Bonelli Angelo fu Francesco abitante alle Grazie, Cornelia Bonelli fu Giustino e Francesco, Luigia ed Annalibide od Annalibide Bonelli fu Giustino minori rappresentati dalla madre Maria Montecchi residenti in Mantova.

Stabili da stimarsi posti in Comune di Rodigo

1. Casa e pezza di terra della Madonna in mappa sotto il N. 1389, del 1260 e 1365 di Cens. Pert. 48 10 pari ad Ettari 5 16. 89 07, scudi 215. 3. 4. 29 pari a L. 984. 25.

2. Altra pezza di terra in mappa sotto il N. 1566 e 1567 di Cens. Pert. 58. 4 pari ad Ettari 2 49. 80. 84, scudi 174. 3 3 corrispondenti a L. 804. 57.

3. Altra pezza di terra in mappa sotto il N. 1568 di Pert. Cens. 23 6 pari ad Ettari 1. 65. 26. 65 scudi 108 2. 1 corrispondenti a L. 499. 29.

4. Pezza di terra in mappa sotto il N. 1015 di Pert. 21. 19 pari ad Ettari 1. 42. 85. 08, scudi 93 3. 5 pari a L. 450. 98.

5. Pezza di terra in mappa sotto il N. 1422 di Pert. 20. 6 pari ad Ettari 1. 52 54. 05, scudi 135. 3. 5 pari a L. 569 57 6. Pezza di terra in mappa col N. 1423 di Pert. Cens. 3 31 pari ad are 25. 86 26, scudi 23 pari a L. 105. 98

7. Pezza di terra in mappa sotto il N. 1425 di Pert. Cens. 10. 20 pari ad are 70. 90. 65, scudi 69. 4 3 pari a L. 521 31 8. Pezza di terra in mappa sotto il N. 1422 di Cens. Pert. 34. 1 pari ad Ettari 2. 22. 80. 95, scudi 219. - 6 pari a L. 1009 72

9. Pezza di terra in mappa col N. 1419 di Pert. 16 6 pari ad Ettari 1. 6 35. 95, scudi 73 4. 6, pari a L. 540. 03.

10. Pezza di terra in mappa sotto il N. 1418 di Cens. Pert. 15. 21 pari ad Ettari 1. 05. 90. 30, scudi 72. 0. 4 pari a L. 532. 16.

11. Pezza di terra in mappa col N. 1417 di Cens. Pert. 14 0. 2 pari ad are 98 22 34, scudi 47 0. 6, pari a L. 217. 15

12. Casa con rustici e cupe posta in Rivatta marcata in mappa con N. 1349 di tav. 22, e del N. 1250 per pert. 4 11, e così in tutto Pert. 5. 9 pari ad are 55. 18. 4.

Avv. G. VITERBI

Bando

L'Ufficiale infrascritto delegato alla vendita dei sottodescritti effetti in forza di Decreto reso dal Sig. Pretore del Mand. II. di Cremona in data 25 Gennaio 1868 N. 3 sull'istanza del Signor Copelli Giovanni di Cremona contro Lazzarini Lazzaro domiciliato nel Comune del Dur. N. della Quartiere S. Ambrogio. Annunzio al pubblico che in detto Comune e casa d'abitazione del Lazzarini Lazzaro il giorno 18 corrente Febbrajo alle ore 10 antimer. procederà per mezzo di banditore alla vendita dei sottodescritti oggetti al pubblico incanto a favore del maggiore offerente, e a danaro contante, inserito per una volta nel Giornale, il Corriere Cremonese.

Effetti da venderli Tavoli, cardenza, divano, latiser, broom, comò, scranno ecc., ecc.

Cremona, dall'Ufficio dell'Usciere del Mandamento II. il 1 Febbrajo 1868.

VERDI DEMETRIO, Usciere.

Nomina di Perito

La Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Agata in Cremona rende noto che va a produrre istanza all'Ill. Signor Presidente del R. Tribunale di questa Città per la nomina di Perito il quale proceda alla stima dello Stabile qui sotto precisato di ragione del Sac. D. Giovanni Vezzoni di Cremona e del quale intende promuovere la subastazione:

Casa con orto situata in Cremona contrada S. Maria in Bellem all'anagrafico N. 9 ed in Mappa Censuarial N. 36, coll'Estimo di Scudi 114 - 7/8 pari a L. 511 30 cui fanno limite a levante la detta Contrada, a mezzogiorno ragioni Pelli, a sera la Marchesina così detta del Paolo, ed a monte la Caserma denominata il Quartiere Nuovo, salvi i più precisi confini. Cremona 8 Febbrajo 1868. Avv. BOSCHI CESARE, Proc.

N. 1371. DIREZIONE COMPARTIMENTALE delle Imposte dirette e del Catasto AVVISO

In pendenza dell'accertamento dell'imponibile da servir di base alla liquidazione definitiva dell'imposta sui terreni e sui fabbricati per l'anno corrente, il Ministero delle finanze ha ordinato che si proceda all'esazione di detta imposta alle normali scadenze sulla base provvisoria dei Ruoli 1867.

Sono pertanto avvertiti i Signori Contribuenti che nel giorno 20 corrente mese scade la prima rata dell'imposta anzidetta e che per quel giorno dovranno aver soddisfatto nelle mandati Esattori comunali le quote d'imposta rispettivamente addebitate sui Ruoli ostensibili presso gli Esattori medesimi nelle misure seguenti:

pei Terreni, L. 0,050 per ogni scudo d'estimo pagante e L. 0,0865 per ogni lira di rendita censuaria imponibile, conformemente cioè al carico operato nella rata del 20 Febbrajo 1867.

pei Fabbricati, L. 0,0378 per ogni lira di reddito imponibile, ossia la precisa metà del carico operato per medesimo titolo nella rata del 20 Agosto 1867.

Alla medesima suindicata scadenza dovranno pur essere pagate dai Contribuenti le sovrimposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti.

Per ultimo si notifica che in coincidenza colla rata avranno altresì effetto le rifusioni ed i compensi d'imposta e sovrimposte a tutto l'ora decorso 1867 dipendenti dagli aumenti e dalle minorazioni d'imponibile rurale decretate fino al 30 p. s. settembre, sia in seguito della trattazione dei reclami sullo stralcio dell'estimo dei fabbricati sia per gli altri titoli ammessi dai regolamenti censuarij. Cremona 1 Febbrajo 1868.

Il primo Segretario reggente PAVESI

Avviso

Per gli effetti dell'art. 955 Codice Civile si rende noto a chiunque può avere interesse che con atto del giorno 1. Febbrajo corrente redatto avanti questa Cancelleria la signora Teodora storia del fu Paolo dimorante a Vigoreto, frazione del Comune di Sabbioneta nell'interesse proprio e per l'interesse dei minori suoi figli Terenzio, ed Irene faceva la dichiarazione di adire all'instata eredità abbandonata dal rispettivo proprio marito e padre Maffezzoli Francesco Demetrio di Antonio morto nel 7 Marzo 1866, col legale beneficio dell'inventario.

Sabbioneta dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale il 19 Febbrajo 1868. Micio V. C. D.

Avviso

A sensi dell'art. 955 del Codice Civile patrio, e per conseguenti effetti di legge, si fa noto come in apposito verbale eretto in oggi in questa Cancelleria, la signora Cimardi Giuseppa del fu Giuseppe di Breda Lisoni frazione di Sabbioneta per l'interesse dei suoi figli minori Carlo, Benvenuto, Vittorio, Rosa e Teresa Martelli fu Giuseppe ebbe ad adire l'eredità testata, abbandonata dal sunnominato Giuseppe Martelli restato defunto nel giorno 18 Gennaio andante in Breda Canon frazione suddetta, colla riserva del legale beneficio dell'inventario.

Sabbioneta dalla Cancelleria della R. Pretura il 30 Gennaio 1868. Micio V. C. D.

Nomina di Perito

La Ditta Commerciale Fratelli Valerio di Milano domiciliata in Cremona nell'Ufficio del sottoscritto Procuratore ha presentata istanza all'Illustr. Sig. Presidente del R. Tribunale di questa città per nomina di un Perito il quale proceda alla stima degli stabili qui appiedi indicati di ragione degli Eredi del fu Alessandro Carminati di Anicco, del quale intende promuovere la subastazione:

Immobili

1. Campi posti in territorio di Anicco in Mappa sotto i NN. del 415, 938, 116, 182, 185, 227, 258 sub. 1 e 2, 288, 289 sub. 1 e 2, 543 1/2, 344, 345, 346, 412, 414, del 415, 416, 417, 460, del 407, 468, 519, 429, del 951, del 417, 641 sub. 3, 642 sub. 5, 450, 450 1/2, 431, 432, 435, 434, 435, 314, 48, con case sotto i NN. 959, 940, 957, 908, 909, 910, 935, 936, 994, 922, del 952, 921 e 951 di complessive Cens. Pert. 434 06 pari ad are 2662 2 5 69 coll'estimo di Sc. 3795 4 6 24,48 pari a L. 17481 79 4.

Il Podere Rariche o Molino dissolto posto nei territori di S. Bassano e S. Maria del Sabbioni con Cappella Cantone in Mappa di S. Bassano sotto i NN. 695 allodiate e N. 694, 696, 697, 698, 699, 703, 704 e del 691, 11vetlari insieme all'altro campo in Comune di S. Maria del Sabbioni con Cappella Cantone segnata in quella Mappa al N. 109 all'Ospitale Maggiore di Cremona, il qual Podere in complesso è di Pertiche 519 16 pari ad are 3355 4 9 81 coll'estimo di Scudi 2040 5 6 pari a L. 9404 71 6.

Cremona 10 Febbrajo 1868. Avv. BOSCHI CESARE, Proc.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, Direttore.